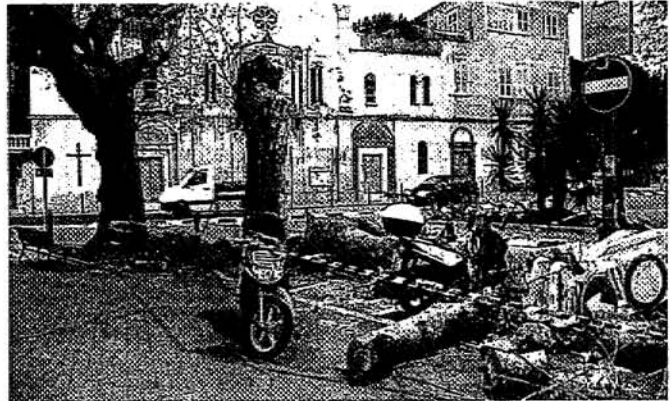


IL CASO Un «cancro colorato» sembra essere la causa dell'abbattimento dell'albero in piazza Podestà

E' caduto lo storico platano: «Danno annunciato»

LAVAGNA (scu) «A Chiavari avevamo il platano del miracolo» dice un anziano. «Anche noi a Lavagna lo abbiamo, per cosa pensi che non cada il grosso ramo marcio di quel platano, se non per un miracolo?». Ironizza così, a settembre, una vignetta inserita nel gruppo «Mugugni del Comune di Lavagna»: già da alcuni mesi si esprimeva preoccupazione per l'albero malato di piazza Podestà di Nostra Signora del Ponte, e nella notte tra il 1 e il 2 dicembre è stato spezzato dal vento. Inevitabile pensare anche all'albero caduto quest'estate in piazza Innocenzo V, sul parco giochi per bambini, all'altezza delle scuole dell'infanzia Riboli. «Fin dall'agosto di quest'anno abbiamo segnalato che dei platani di Lavagna erano malati - dice Pierluigi Biagioni, Eco-

logisti e civici e Verdi europei Tigullio. «Altre segnalazioni con tanto di foto sono state fatte in seguito, sempre in relazione alla pericolosità dovuta alla caduta dei platani malati: nostre segnalazioni (e anche di altre persone) sono valse zero». A quanto pare le piante sarebbero affette da «cancro colorato». «Queste piante dovevano essere oggetto di cura nell'arco dei dieci anni di amministrazione Vaccarezza-Caveri, senza aspettare di intervenire solo nel momento della loro irrimediabile caduta, che per fortuna non ha provocato danni alle persone, ma solo all'arredo urbano ed ai mezzi privati in sosta dei cittadini lavagnesi» ha aggiunto il Movimento 5 Stelle. «I platani della Madonna del Ponte sono visibili già nelle foto del 1910, forse questo non piace



Il platano caduto in piazza a causa del «cancro colorato»

e contrasta con quell'insieme di opere, di dubbia utilità, che si vogliono fare nella Piazza dell'Entella, come il sottopasso veicolare di fronte al centenario Santurio di Nostra Signora del Ponte. Data la probabilità che i platani sia-

no ormai affetti da malattia, sarebbe doveroso da parte del Comune stabilire un piano di sostituzione di queste piante con alberi più idonei, senza lasciare solo i tristi tronchi tagliati a memoria di quello che li c'è stato».